

Dalla videoconferenza all' x-learning. L'apprendimento collaborativo nell'esperienza della "Scuola in Ospedale" piemontese

Clotilde Moro

Scuola Media Statale Amedeo Peyron - Enrico Fermi

Via Valenza, 71 - 10127 TORINO

clotildemoro@libero.it

La scuola in ospedale, nata intorno agli anni sessanta con caratteristiche eminentemente sperimentali, nel rispetto e nella piena applicazione del diritto allo studio garantito dalla Costituzione a tutti i cittadini si è trasformata, nell'ultimo decennio, in una struttura reale ed organizzata, capace di articolare interventi formativi e didattici in modo adeguato alle esigenze di tipo strutturale, organizzativo e terapeutico, delle diverse unità sanitarie ospitanti, offrendo nel contempo una risposta adeguata alle necessità degli alunni in condizione di malattia.

Si è inoltre generalmente assistito alla trasformazione della qualità dell'assistenza ospedaliera, attraverso un processo di "umanizzazione" del rapporto medico – paziente, tendente ad affrontare la sofferenza fisica e mentale, imposta dalla malattia, sotto un aspetto unitario, in stretta collaborazione con la famiglia, i medici, il personale infermieristico e con il mondo esterno. È in questo contesto che la scuola si inserisce, apportando il proprio specifico contributo all'insieme delle iniziative e delle strategie messe in atto per favorire il processo di guarigione.

Il gioco e la scuola rappresentano una parte di quella vita reale che può controbilanciare la depressione, contribuire al contenimento delle angosce legate al dolore fisico e mentale e permettere al ragazzo di proiettarsi in avanti, aiutandolo a superare la paura per il domani, il timore di non essere più all'altezza dei propri compagni di classe, il sentirsi diverso.

La scuola in ospedale assume funzione di continuità con la vita esterna all'ospedale e rappresenta nel contempo un valido strumento per proseguire l'iter scolastico.

Le lezioni si svolgono con orario flessibile, in quanto è necessario un adeguamento costante del servizio scolastico alle diverse esigenze riscontrate (presenze degli alunni nei reparti, in aula, terapie seguite). Le attività didattiche si diversificano, nella loro organizzazione, anche in base alle tipologie di ricovero (degenti, frequentanti i day-hospital e gli ambulatori), alle diverse patologie ed ai relativi protocolli di cura.

Si organizzano attività didattiche individualizzate o per piccoli gruppi, presso il letto degli alunni o nelle aule situate all'interno di alcuni reparti. Nei periodi di dimissioni tra una terapia e l'altra gli alunni possono frequentare le lezioni presso un'aula esterna ai reparti, o viene attivato per loro il servizio scolastico domiciliare.

Periodicamente vengono organizzate attività di laboratorio interdisciplinari, svolte in comune da tutti gli ordini di scuola presenti, in collaborazione con enti esterni e musei.

Il numero degli iscritti è variabile, ed è legato all'andamento dei ricoveri e delle terapie. Nel corso dell'anno scolastico nelle presenze si alternano momenti di punta ad altri di maggior calma tra ricoveri e dimissioni.

La didattica

La scuola ospedaliera è un servizio offerto all'alunno ammalato e il suo utilizzo non è obbligatorio: anche per questo, forse, è frequentata con piacere, in quanto rappresenta uno spazio libero da ansie, sofferenze, angosce e dipendenza dall'ospedale: l'atmosfera è serena, produttiva, priva di separazione tra docente e discente. Gli spazi ad essa dedicati rappresentano un luogo d'incontro, di comunicazione e di rapporto tra bambini e ragazzi con bisogni diversi; nei riguardi dell'apprendimento gli alunni hanno prevalentemente un atteggiamento serio e collaborativo, a volte sollecitativo. L'interferenza della malattia sull'apprendimento e sulla frequenza scolastica ospedaliera è generalmente poco intensa, compatibilmente con le condizioni fisiche, anche se si sono riscontrati talvolta deficit psichici neuropsicologici. Nelle patologie più gravi, nelle fasi acute ed in determinati periodi di cura l'andamento della malattia è fortemente condizionante per l'attività scolastica, in quanto la resistenza fisica e la capacità di concentrazione sono molto ridotte: in questi periodi l'impegno scolastico viene alleggerito o sospeso, pur mantenendo vivo il rapporto dei docenti con l'alunno e la sua famiglia.

Una proficua didattica in ospedale si basa sia su un rapporto di fiducia, collaborazione ed amicizia che va instaurato progressivamente, sia su una programmazione delle attività didattiche calibrata a livello individuale in base alle problematiche ed alle condizioni fisiche e psichiche degli alunni degenti, in stretto rapporto equipe medica - scuola ospedaliera – scuola di appartenenza.

Gli obiettivi ed i contenuti sono di regola gli stessi della scuola normale: nei casi di degenze ridotte nel tempo l'attività didattica è prevalentemente rivolta al recupero di eventuali lacune ed allo svolgimento degli argomenti trattati a scuola, in modo da agevolare il rientro in classe.

Nei casi di lunghi protocolli di cura, il lavoro didattico è più organico ed articolato ed è svolto tenendo conto delle indicazioni dei docenti curricolari dell'alunno.

Affinché l'azione educativa esercitata in un contesto così complesso, variabile e problematico possa avere successo, occorre porre in atto strategie e modi di insegnare diversi, incentrati sull'acquisizione di conoscenze ed abilità di carattere trasversale ed organizzati in esperienze di breve incidenza a livello temporale.

La multimedialità, ed in particolar modo l'informatica, costituiscono un sostegno importante per la didattica in ospedale, in quanto consentono di realizzare forme di studio più coinvolgenti e motivanti, di superare limiti fisici imposti dalla malattia, di compensare disabilità sensoriali o motorie, di organizzare in modo ottimale i materiali di lavoro sia del docente sia dello studente, di operare più agevolmente in un contesto destrutturato rispetto a quello tradizionale.

A livello informativo e documentativo Internet rappresenta una finestra sul mondo ed un patrimonio ingente ed in continua espansione, insostituibile soprattutto per gli alunni immunodepressi, isolati, impossibilitati, per motivi igienici, ad utilizzare per le loro attività didattiche sussidi cartacei (Centro Trapianti, Isolamento). La navigazione in Internet permette, oltre la regolare consultazione di quotidiani e settimanali, di realizzare ricerche e visite virtuali a luoghi, biblioteche e musei fornendo spunto per attività didattiche significative; essa favorisce inoltre un distacco dal contesto ospedaliero, realizzando nuove forme di socializzazione a distanza, attraverso l'uso della posta elettronica, di bacheche apposite e di liste di discussione adeguate all'età reperibili su siti specializzati.

Il potenziamento delle relazioni e lo scambio interpersonale così realizzato ha portato, in alcune situazioni, al potenziamento della cooperazione educativa a distanza, alleviando lo stato di isolamento dell'alunno ospedalizzato, consentendogli

di partecipare “virtualmente” alle attività della propria classe o mettendolo in relazione con altre realtà culturali e scolastiche.

Considerando le esperienze svolte sul territorio regionale (con particolare riferimento a Torino e Verbania) è possibile affermare che la tecnologia ha svolto un ruolo importante nella didattica ospedaliera, prodotto innovazione ed inciso fortemente sulla motivazione dei docenti, creato nuove competenze ed aspettative.

Nel tempo, parallelamente ad una sempre più ampia formazione ed approfondita esperienza da parte dei docenti ospedalieri, si è assistito al passaggio dalla fase di sperimentazione delle esperienze, all'affermazione di strategie, metodologie e strumenti avanzati nella pratica quotidiana, consentendo il superamento di alcuni fattori di criticità riscontrati nelle precedenti esperienze.

Il nuovo progetto regionale

Grazie al contributo della Fondazione CRT ed alla partecipazione della DGR Piemonte, da settembre 2003 è stato attivato il nuovo progetto regionale “La scuola in ospedale”. Partecipano al progetto, che avrà durata triennale, le scuole ospedaliere delle Province di:

ALESSANDRIA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANIA
AZIENDA OSPEDALIERA “SS. ANTONIO E BIAGIO E CESARE ARRIGO” OSPEDALE INFANTILE	OSPEDALE “SANTA CROCE E CARLE”	OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITÀ	AZIENDA OSPEDALIERA O.I.R.M. S. ANNA OSPEDALE INFANTILE REGINA MARGHERITA	OSPEDALE AUXOLOGICO SAN GIUSEPPE
<u>IV CIRCOLO DIDATTICO – ALESSANDRIA</u> SCUOLA ELEMENTARE “BOVIO”	<u>DIREZIONE DIDATTICA CUNEO I CIRCOLO</u>	<u>DIREZIONE DIDATTICA I CIRCOLO</u>	<u>D. D. “VITTORINO DA FELTRE”</u> S. M. S. PEYRON – FERMI <u>I.T.C. “ARDUINO</u>	<u>DIREZIONE DIDATTICA I CIRCOLO</u> S.M.S. RANZONI

L’esperienza progettuale, che si inquadra nelle iniziative che fanno riferimento al progetto ministeriale “La scuola in ospedale come laboratorio per le innovazioni nella didattica e nell’organizzazione” (<http://scuolainospedale.indire.it/>) ha le seguenti finalità :

- sostenere e potenziare l’organizzazione delle scuole ospedaliere della Regione Piemonte, favorendo la circolazione delle informazioni e lo scambio delle esperienze svolte, attraverso la realizzazione di uno “spazio virtuale di incontro”;
- documentare sistematicamente le attività della scuola ospedaliera piemontese, collegandole organicamente alle iniziative del progetto ministeriale;
- ampliare le capacità comunicative ed informative verso il territorio;
- favorire l’organizzazione di forme di aggiornamento e di formazione per i docenti
- potenziare le attività didattiche in ospedale anche attraverso:
 - lo scambio di materiali, esperienze, risorse;
 - la valorizzazione e la diffusione dell’utilizzo delle “nuove” tecnologie nella didattica ospedaliera;
 - realizzare forme di didattica cooperative e/o a distanza;
 - la creazione di un centro di documentazione e di raccolta di materiali per docenti ed alunni.

Il progetto tende a concretizzare, attraverso anche la strutturazione di percorsi formativi mirati, esperienze didattiche in ambito collaborativo, con particolare riferimento all'esperienza finlandese, che teorizza una nuova dimensione di scuola, una "scuola senza mura", intendendo con questo non solo il collegamento in rete le scuole, rompere le distanze aumentando la velocità delle trasmissioni dati con la larga banda, bensì cambiare la struttura e cambiare le modalità con cui la scuola favorisce e produce apprendimento.